



INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PERCETTORI DI REDDITO DI CITTADINANZA

Report di sintesi

A cura del Servizio Implementazione delle politiche del lavoro

Dicembre 2023

Sommario

Premessa	3
La misura in sintesi	5
Il ruolo di Agenzia Piemonte Lavoro.....	10
I principali risultati della misura	11
1. I destinatari e il catalogo dell'offerta formativa.....	11
1.1 Il coinvolgimento dei soggetti accreditati	11
1.2 Il catalogo delle opportunità formative.....	13
2. Analisi delle risorse finanziarie	14
2.1 Gli impegni.....	14
2.2 Le spese sostenute	15
3. Analisi delle attività realizzate	16
3.1 I percorsi formativi	16
3.2 I servizi di accompagnamento al lavoro	17
3.3 Il rimborso dei costi di trasporto	18
3.4 Alcune osservazioni sul procedimento amministrativo	18
4. Analisi dei percettori di Reddito di Cittadinanza coinvolti nei percorsi	20
4.1 Analisi dei beneficiari inseriti nella misura dai Centri per l'impiego	20
4.2 La durata della disoccupazione dei beneficiari.....	23
4.4 Le aree formative selezionate	24
5. Analisi della partecipazione alle attività.....	26
Considerazioni conclusive	29

Premessa

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale introdotta a livello nazionale con il D.L. 4/2019 (convertito in L. 26/2019). Costituisce livello essenziale delle prestazioni e consiste in un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari, a cui si associa un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono parte attiva attraverso la sottoscrizione di un patto per il lavoro con il Centro per l'impiego (CPI) o di un patto per l'inclusione sociale con i servizi sociali dei Comuni.

Sin dall'avvio della misura, a partire da aprile 2019, i CPI hanno rivestito un ruolo primario nell'implementazione e nell'erogazione dei servizi ai beneficiari. Infatti, l'introduzione del Reddito di Cittadinanza ha avuto un notevole impatto sulle attività dei Centri sia dal punto di vista dell'erogazione dei servizi di politica attiva sia rispetto alla loro organizzazione.

L'intervento, promosso da Regione Piemonte e finanziato con risorse a valere sul Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (D.M. 74/2019 aggiornato dal D.M. 59/2020), è stato gestito da Agenzia Piemonte Lavoro, ente strumentale della Regione Piemonte con funzioni di gestione di servizi e misure di politica attiva del lavoro e di coordinamento dei Centri per l'impiego piemontesi.

La misura è stata avviata in un periodo di poco antecedente l'attuazione del programma nazionale GOL, che di fatto costituisce una riforma di sistema che intende portare a compimento la riforma delle politiche attive e dei servizi per il lavoro avviate a partire dal 2015 con i decreti delegati del *Jobs Act*. Inoltre, l'intervento è stato realizzato in un momento in cui la misura del RdC si trovava a "pieno regime", antecedentemente alle disposizioni di abrogazione degli articoli da 1 a 13 del D.L. 4/2019, inserite già nella legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) e confermate dal D.L. 48/2023 convertito in L. 85/2023.

La realizzazione degli interventi formativi e di accompagnamento al lavoro ha coinvolto 72 soggetti accreditati alla formazione e/o al lavoro, raggruppati in quattro Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), e ha consentito di erogare 416 percorsi formativi brevi per il rinforzo delle competenze relazionali e digitali di base, accanto al rafforzamento di specifiche competenze tecnico-professionali. La misura ha visto coinvolti circa due mila percettori di Reddito di Cittadinanza su tutto il territorio regionale.

Gli aspetti di carattere sperimentale della misura sono stati molteplici, hanno agito su più livelli e, in parte, sono stati anticipatori di alcune logiche che attualmente caratterizzano la gestione del programma GOL a livello regionale:

- da un lato, come già sottolineato, la specificità del target, ancora poco esplorato in termini di destinazione di politiche attive, servizi per il lavoro e formazione, a fronte di una generale scarsità di interventi specifici rivolti a percettori di RdC sin dall'avvio della misura dal 2019;
- in secondo luogo, l'iniziativa si è basata su una progettazione su misura dei percorsi formativi, sviluppata sulla base delle esigenze specifiche rilevate in fase di orientamento iniziale presso il Centro per l'impiego. In questo senso, il Centro per l'impiego ha assunto a pieno titolo un ruolo di "porta d'accesso" al percorso e una funzione di raccordo tra il beneficiario e i soggetti accreditati della rete, un fattore centrale anche nell'ambito del programma GOL;
- infine, la coprogettazione dei percorsi formativi rivolta a piccoli gruppi di partecipanti ha richiesto una collaborazione concreta e continuativa tra il Centro per l'impiego e l'agenzia

formativa. Anche questo fattore è divenuto centrale per una gestione efficace del programma GOL e ha richiesto, per entrambe le misure, un fattore di innovatività a livello di gestione e rinforzo delle reti territoriali e uno sforzo dal punto di vista organizzativo (condivisione di strumenti e modalità comunicative) e dei sistemi informativi a supporto (per esempio, nella modalità di gestione dei Piani di Azione Individuale – PAI su SILP).

Di fatto, la misura è stata un'occasione per consolidare relazioni già attive oppure per instaurare nuove collaborazioni con i soggetti accreditati alla formazione e al lavoro, favorendo un continuo dialogo tra Centri per l'impiego e operatori accreditati e una crescente coprogettazione di interventi.

Il presente documento, accanto a una descrizione sintetica degli aspetti principali della misura, intende presentare le modalità organizzative, i risultati e alcune osservazioni conclusive rispetto all'andamento dell'iniziativa.

La misura in sintesi

La misura ha promosso e sostenuto la realizzazione di percorsi formativi brevi per percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) ed era volta principalmente alla riattivazione, al miglioramento dell'occupabilità e al rinforzo di competenze chiave per l'apprendimento permanente. In particolare, gli interventi erano finalizzati a rafforzare le competenze digitali e le competenze personali e sociali (cosiddette *soft skills*), accanto alla possibilità di prevedere un rinforzo di specifiche competenze tecnico-professionali attraverso percorsi mirati a sostegno del reinserimento lavorativo.

La misura è stata finanziata con risorse a valere sul Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (D. M. n. 74 del 28 giugno 2019 e aggiornato con D. M. n. 59 il 22 maggio 2020)¹.

I beneficiari dell'intervento sono state le agenzie formative accreditate, o in fase di accreditamento, in Piemonte, singole o in associazione temporanea di scopo, anche con agenzie accreditate al lavoro (SAL). Questi soggetti sono stati di fatto gli attuatori delle attività formative e di accompagnamento al lavoro realizzate nell'ambito della misura.

I piani formativi presentati dalle ATS sono stati valutati secondo criteri di merito, tra le seguenti classi di valutazione:

- A) Soggetto proponente: per questa classe sono stati valutati i sotto criteri della copertura territoriale e distribuzione territoriale delle sedi operative e dell'esperienza pregressa;
- B) Caratteristiche della proposta progettuale: oggetto della valutazione è stata la congruenza della proposta progettuale;
- C) Priorità: è stata valutata la declinazione della programmazione rispetto alle priorità definite, transizione *green* e pari opportunità;
- D) Sostenibilità: è stata valutata la capacità organizzativa nella realizzazione del progetto.

I requisiti per accedere come destinatario finale della misura consistevano nell'essere un percettore di Reddito di cittadinanza (RdC) e aver sottoscritto un patto per il Lavoro presso il Centro per l'impiego territorialmente competente in Piemonte. La partecipazione alle iniziative di carattere formativo o di accompagnamento al lavoro previste dalla misura era sottoposta a condizionalità ai fini del mantenimento del beneficio economico.

Caratteristiche degli interventi

Gli interventi consistevano in percorsi formativi brevi (da un minimo di 16 a un massimo di 200 ore), con focus su competenze digitali e *soft skills*. Era possibile, inoltre, promuovere percorsi brevi destinati al rafforzamento di specifiche competenze tecnico-professionali.

Al termine degli interventi formativi era facoltà dell'agenzia formativa attivare un servizio di accompagnamento/tutoraggio in contesto lavorativo rivolto al percettore di Rdc in esito e a integrazione dell'attività formativa fruita (tirocinio extracurricolare o inserimento al lavoro).

Risorse finanziarie, spese ammissibili e periodo di realizzazione

¹ La Regione Piemonte ha accertato le risorse destinate alla misura in oggetto ed assegnato le stesse ad Agenzia Piemonte Lavoro, con determinazione dirigenziale 727/A1502B/2020 del 26/11/2020 avente per oggetto "Decreto Ministeriale 74 del 28 giugno 2019: Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del Lavoro. Impegno di spesa a favore di Agenzia Piemonte Lavoro su vari capitoli del bilancio di gestione finanziario 2020-2022, annualità 2021".

La dotazione finanziaria complessiva, per il periodo 2021-2022, era pari a 4.000.000 di euro a valere sulle risorse destinate al Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego (D. M. n.74 del 28 giugno 2019, aggiornato con D.M. n. 59 il 22 maggio 2020).

Le spese ammissibili potevano consistere in tre tipologie:

1. Attività formative (rendicontate in unità di costo standard, UCS), per una disponibilità totale pari a 3,5 milioni di euro;
2. Tutoraggio per l'inserimento lavorativo (UCS), a cui è stata destinata una quota pari a 400 mila euro;
3. Rimborso dei costi di trasporto pubblico sostenuti dai destinatari per raggiungere la sede di erogazione dell'attività formativa (rendicontate a costi reali), per un ammontare di 100 mila euro.

Il periodo di realizzazione degli interventi è stato dal 14 marzo 2022 al 31 ottobre 2022.

Le fasi della misura

Fase I - Avviso pubblico, ammissione alla misura e istituzione di un Catalogo dell'offerta formativa

La prima fase dell'intervento ha visto la pubblicazione, da parte di Agenzia Piemonte Lavoro nel mese di novembre 2021, di un avviso pubblico per l'istituzione di un Catalogo dell'offerta formativa rivolto ai beneficiari di Reddito di cittadinanza e costituito dall'insieme dei Piani formativi presentati dalle Agenzie formative e approvati da APL.

In seguito alla fase di istruttoria (gennaio-febbraio 2022), sono state ammessi ad istituire un Catalogo dell'offerta formativa quattro raggruppamenti di soggetti accreditati alla formazione (e anche al lavoro), per un totale di 72 agenzie formative coinvolte e 211 sedi operative, distribuite su tutte le province piemontesi. Il Catalogo è stato pubblicato sul sito di Agenzia Piemonte Lavoro e reso disponibile a marzo 2022.

Il catalogo era costituito dall'insieme dei piani formativi presentati dalle Agenzie formative e approvati da APL, focalizzati prioritariamente sulle competenze digitali e sulle competenze personali e sociali (cosiddette *soft skills*) e, inoltre, su competenze tecnico-professionali riconducibili alle aree e sotto-aree professionali presenti nel *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi*². È importante sottolineare che si è trattato di un catalogo di piani formativi e non di corsi. Lo strumento ha rappresentato la base informativa necessaria per accompagnare il beneficiario nella scelta del percorso formativo più adatto ai fabbisogni formativi e agli interessi della persona, anche in base alla disponibilità dell'offerta sul territorio.

Fase II - Progettazione e realizzazione degli interventi, rendicontazione delle attività

All'approvazione dei soggetti ammessi a partecipare e alla pubblicazione del Catalogo dell'offerta formativa, è seguita l'apertura dello "sportello" per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti attuatori. Nel periodo compreso dal 14 marzo 2022 al 31 ottobre 2022 si è svolta l'attività di progettazione dei micro-percorsi formativi, a cura dei soggetti accreditati in sinergia con i Centri per l'impiego, e di presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti ai servizi centrali di APL, accanto all'avvio delle attività formative, che dovevano essere concluse entro il 31 dicembre 2022.

² Si fa riferimento al *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte, come da DGR 152-3672 del 2 agosto 2006 e s.m.i., consultabile all'indirizzo web <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do>

La progettazione del percorso prevedeva l'interazione fra l'agenzia formativa e il referente del CPI competente sul patto per il lavoro e doveva essere personalizzata in base ai fabbisogni formativi individuati.

Gli operatori dei CPI individuano le aree professionali compatibili con le caratteristiche del percettore RdC e lo «inviano» a un'agenzia formativa del territorio, presente nel catalogo e scelta dal percettore stesso.

Fase III- Presentazione delle domande di contributo sul gestionale FINDOM

Le domande di contributo, corredate dalla validazione dei referenti dei CPI, sono state presentate sul gestionale regionale FINDOM per l'ammissione a finanziamento. Questi importi, a preventivo, sono stati calcolati in relazione alle tipologie di intervento, secondo le Unità di Costo Standard (UCS) predeterminate nel bando. Per le attività formative, il valore complessivo del percorso è calcolato sulla base delle UCS di cui alla DD n. 629 del 12/11/2009 per i servizi collettivi e individuali, utilizzando la formula valore UCS* n. ore corso* numero allievi previsti, distinguendo inoltre l'entità dei servizi collettivi in:

- "piccoli gruppi" composti da 2 fino a 5 destinatari, € 26,00 ora/destinatario;
- gruppi composti da non più di 14 destinatari, € 13,00 ora/destinatario.

Per i servizi individuali (tutoraggio) il contributo effettivamente spettante pari a € 35,00 ora/destinatario deve essere calcolato a consuntivo in ragione dell'effettiva frequenza del destinatario applicando la seguente formula: valore UCS* n. ore servizio effettivamente erogate. I costi relativi al rimborso delle spese di viaggio, infine, sono riconosciuti a consuntivo, a costi reali. Sono stati previsti i costi per il trasporto con i mezzi pubblici dai luoghi di residenza e/o domicilio dei destinatari purché nel territorio della Regione Piemonte alla sede formativa e viceversa.

Fase IV- Istruttoria da parte di APL centrale e ammissione/non ammissione a contributo

L'approvazione delle domande di finanziamento degli interventi formativi ha seguito l'ordine di presentazione (data, ora, minuto di invio) e la comunicazione dell'impegno delle risorse (fino ad esaurimento della dotazione per l'annualità) è stata attuata con cadenza mensile da APL.

Fase V- Avvio e realizzazione delle attività formative

Successivamente all'approvazione della richiesta preventiva di contributo da parte di APL e della sottoscrizione dell'Atto di Adesione, l'agenzia formativa avvia le attività nel termine di 30 giorni.

La partecipazione alle iniziative di carattere formativo previsto ha consentito al percettore di RdC di ottemperare ad alcune delle condizionalità per il mantenimento del beneficio economico, per questo motivo l'agenzia formativa ha costantemente informato i referenti del CPI in merito alle assenze dell'allievo e segnalato eventuali abbandoni. Anche l'attivazione del servizio di accompagnamento/tutoraggio è stata subordinata alla preventiva autorizzazione di APL.

Non sono state ammesse variazioni di alcuno degli elementi che abbiano concorso all'approvazione del Piano formativo o all'autorizzazione degli interventi, mentre sono state soggette a valutazione tutte quelle variazioni intercorse durante lo svolgimento delle attività. A titolo esemplificativo e non esaustivo: le variazioni dello Statuto, della ragione sociale o del codice fiscale/partita IVA dell'operatore; le variazioni del numero di partecipanti e delle sedi di svolgimento delle attività devono essere preventivamente autorizzate; eventuali indicazioni relative alle modalità di gestione degli interventi come calendari, destinatari, sedi, etc.

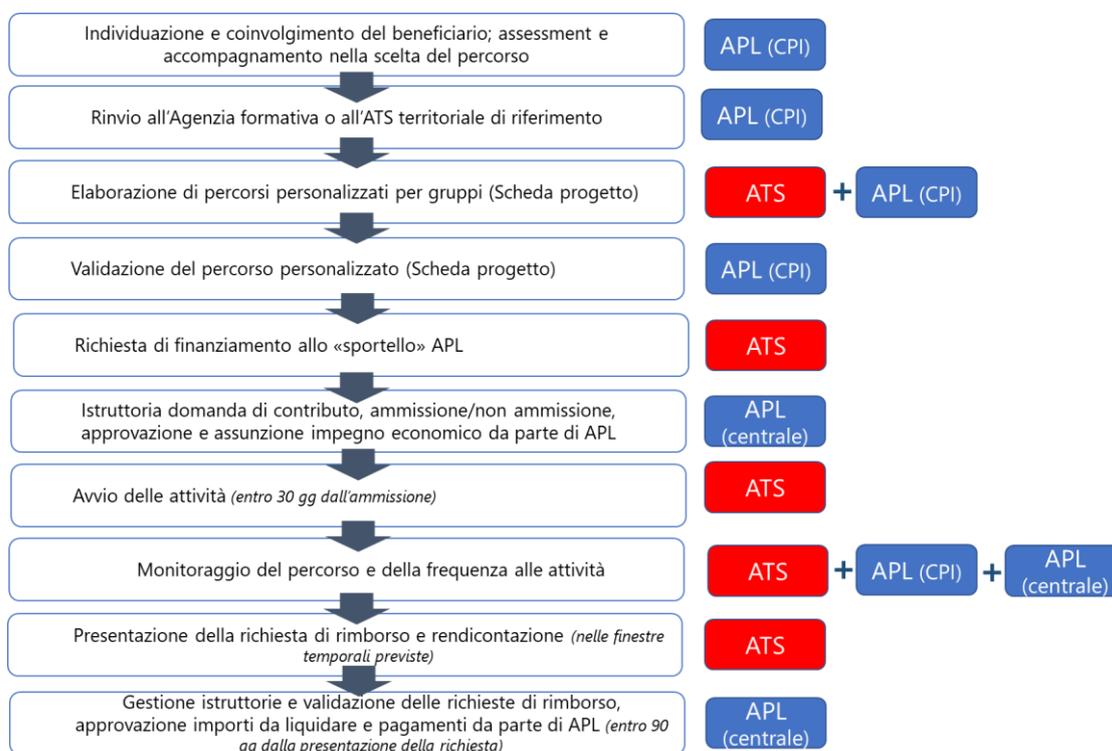
Fase VI- Presentazione della rendicontazione delle attività e richiesta di rimborso

Le domande di rimborso degli interventi conclusi sono state presentate con cadenza trimestrale a partire dal mese di settembre 2022, entro 10 giorni dalla conclusione del corso, utilizzando la modulistica apposita. Il pagamento all'agenzia formativa ha seguito i termini previsti di 90 giorni massimi dalla presentazione della domanda di rimborso ed è sempre stato subordinato al buon esito dei controlli effettuati. In fase di riconoscimento dei contributi, in osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta è stata calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, tra quelle preventivate e autorizzate in fase di richiesta, e inserita nelle domande di rimborso.

Fase VII- Istruttorie e controlli da parte di APL centrale e validazione dei pagamenti

I controlli di APL hanno riguardato tutti gli aspetti previsti in fase di richiesta di contributo, in via esemplificativa: il numero di ore complessive di formazione comunicate a preventivo, le tematiche del corso, i nominativi dei partecipanti e/o le variazioni comunicate, il numero delle ore di servizio effettivamente erogate (da PAI registrati su gestionale SILP).

Di seguito si illustrano graficamente le fasi e i soggetti coinvolti.



Strumenti operativi per i Centri per l'impiego

A supporto dell'attività dei Centri per l'impiego per la profilazione e rilevazione dei fabbisogni formativi dei percettori di Reddito di cittadinanza sono stati predisposti due strumenti a supporto: una scheda di rilevazione delle competenze digitali di base, tratta dal questionario utilizzato nell'ambito dell'assessment di GOL (Area 9) e una scheda di profilazione sulle *soft skills*, elaborata dal servizio Implementazione delle politiche del lavoro. Inoltre, è stato realizzato un volantino di presentazione della misura, che i Centri per l'impiego potevano distribuire ai propri utenti.

Inoltre, sono state redatte delle *Note operative per i Centri per l'impiego*, accanto alle *Disposizioni operative di dettaglio* rivolte agli enti accreditati, e sono state formulate delle FAQ sia per i CPI sia per

i soggetti attuatori. Per illustrare la procedura su SILP per l'apertura e la gestione del PAI RDC *Formazione consigliata 2022*, è stato preparato un apposito Manuale.

Sistemi informativi a supporto

In collaborazione con il CSI, sono stati individuati e adattati i sistemi informativi a supporto della misura, con particolare riferimento alle fasi di gestione delle domande di contributo, di istruttoria delle proposte progettuali e di rendicontazione e finanziamento. Si sottolinea che questo aspetto ha rappresentato una particolare complessità perché per questa misura sono stati utilizzati tre sistemi informativi differenti.

Per la gestione delle domande di contributo è stato utilizzato l'applicativo *FINDOM - FINANZIAMENTI DOMANDE*, che consentiva agli enti accreditati di presentare le richieste di finanziamento per ogni proposta progettuale e ad Agenzia Piemonte Lavoro di scaricare la documentazione e comunicare ai soggetti beneficiari l'esito delle istruttorie e l'avvenuta ammissione (o non ammissione) a contributo.

Le richieste di rimborso con le relative rendicontazioni dei singoli progetti, invece, sono state presentate sul servizio *Gestionale Finanziamenti*, che consentiva ai soggetti accreditati di caricare le rendicontazioni in modalità telematica, attraverso il caricamento delle dichiarazioni di spesa, delle richieste di rimborso e dei documenti giustificativi. Attraverso il sistema sono state gestite anche tutte le richieste di integrazione da parte di APL verso i richiedenti, così come le validazioni (totali o parziali) di spesa, la compilazione delle check list e la comunicazione dell'esito dell'istruttoria.

Infine, il *Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP)* è stato il sistema di riferimento per la gestione delle iscrizioni dei partecipanti, il rinvio degli stessi dal CPI di riferimento al raggruppamento o ATS individuata, per la registrazione delle presenze, assenze o rifiuti alle attività formative o di accompagnamento da parte dei soggetti accreditati. Infatti, il CPI aveva in capo l'apertura e la gestione del PAI RdC *Formazione consigliata 2022*, con il quale "rimandava" i percettori di RdC individuati all'ATS selezionata dal beneficiario, indicando la macroarea professionale individuata in fase di profilazione; i soggetti accreditati, invece, hanno gestito per ciascun allievo un PAI *Formazione RdC 2022*, sul quale registrava gli appuntamenti delle attività previste e le ore di presenza effettive.

Inoltre, SILP è stato la base di riferimento per il servizio centrale di Agenzia Piemonte Lavoro in tutte le fasi di istruttoria – sia delle domande di contributo sia delle richieste di rimborso - per le verifiche sullo stato delle domande di RdC e sulle ore di attività rendicontate.

Il ruolo di Agenzia Piemonte Lavoro

Agenzia Piemonte Lavoro – attraverso tutti i Centri per l'impiego con il coordinamento del Servizio Implementazione delle politiche del lavoro, in stretta collaborazione con la Direzione, il Servizio Innovazione – Transizione amministrativa e il Servizio Gestione Risorse finanziarie - ha gestito la misura in ogni sua fase, dal punto di vista tecnico-amministrativo, operativo e finanziario, con il supporto di un'assistenza tecnica esterna, soprattutto nelle fasi iniziali di progettazione e impostazione di processi, procedure e strumenti, oltre che in itinere.

Agenzia Piemonte Lavoro si è occupata della progettazione, dell'implementazione, della gestione e del monitoraggio della misura. Le principali attività in capo ai servizi centrali sono riassumibili nell'elenco che segue:

- definizione di processi e procedure, sia per i Centri per l'impiego sia per i soggetti accreditati;
- definizione della gestione dei sistemi informativi a supporto della misura, con particolare riferimento alle fasi di gestione delle domande di contributo, di istruttoria dei progetti e di rendicontazione e finanziamento, di registrazione delle attività, in collaborazione con il CSI;
- impostazione e predisposizione di strumenti e modulistica (avviso, allegati e modulistica, catalogo dell'offerta formativa, disposizioni operative per gli enti accreditati e per i CPI, FAQ sia per il CPI sia per gli enti accreditati, strumenti a supporto della profilazione, ecc.);
- pubblicazione dell'avviso pubblico, partecipazione alla Commissione di valutazione delle candidature e ammissione dei soggetti beneficiari (ATS);
- durante la fase di micro-progettazione, istruttoria delle proposte progettuali e ammissione o non ammissione a contributo dei singoli progetti formativi;
- coordinamento e assistenza tecnica costante nei confronti sia dei CPI sia degli enti accreditati ammessi (predisposizione di note operative, manuali SILP, ecc.);
- gestione delle attività amministrative e delle autorizzazioni (per esempio, richieste di differimento, richieste di sostituzioni allievi, ecc.);
- istruttorie delle richieste di rimborso (rendicontazioni) e validazione delle rendicontazioni ai fini delle liquidazioni;
- monitoraggio in itinere ed ex post.

I Centri per l'impiego hanno svolto un ruolo centrale di "porta d'accesso" alla misura e sono stati il punto di riferimento per i beneficiari di RdC, attraverso le seguenti azioni:

- individuazione preliminare di possibili gruppi target e convocazione dei percettori di Rdc potenzialmente inseribili nei percorsi;
- colloquio di *assessment* per la rilevazione di fabbisogni formativi, con particolare riferimento alle competenze digitali e relazionali (cosiddette *soft skills*); orientamento e supporto ai beneficiari RdC nella consultazione del catalogo delle opportunità formative e nella scelta del piano formativo più adatto al suo profilo;
- apertura su SILP, per ogni percettore RdC con bisogni formativi, del PAI RDC – FORMAZIONE CONSIGLIATA e rinvio al soggetto accreditato cui fa capo la proposta formativa individuata;
- coprogettazione dei percorsi con i soggetti accreditati;
- validazione dei percorsi formativi proposti dal soggetto attuatore per il singolo gruppo classe;
- monitoraggio del percorso e della frequenza al corso, gestione di eventuali sostituzioni di allievi, in sinergia con il soggetto attuatore;
- gestione delle pratiche relative alla condizionalità, come previsto dalla normativa (D.L. 4/2019 art. 7 "Sanzioni").

I principali risultati della misura

1. I destinatari e il catalogo dell'offerta formativa

1.1 Il coinvolgimento dei soggetti accreditati

La realizzazione degli interventi formativi e di accompagnamento al lavoro ha coinvolto 72 soggetti accreditati alla formazione e/o al lavoro, raggruppati in quattro raggruppamenti nella forma di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), per un totale di 72 operatori coinvolti e 210 sedi operative distribuite su tutto il territorio regionale.

Ciascuna ATS ha individuato un soggetto capofila, con ruolo di coordinamento delle attività amministrative e contabili.

Da uno sguardo d'insieme, si sottolinea la presenza di due raggruppamenti più numerosi, sia per numero di componenti sia per sedi operative, caratterizzati da un'ampia copertura territoriale su tutti e quattro i quadranti regionali; un raggruppamento di medie dimensioni in termini di sedi operative disponibili, con una copertura territoriale disomogenea sui quadranti, a scapito di Nord Est e Sud Ovest; infine, un raggruppamento costituito da un numero ridotto di componenti e sedi operative (tab. 1).

Tab. 1. Composizione dei raggruppamenti di soggetti accreditati (ATS)

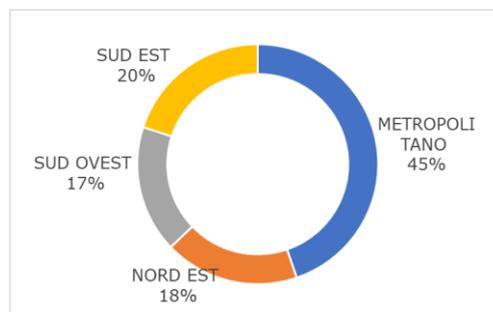
Soggetto Capofila	n. componenti del raggruppamento	n. sedi operative	Copertura territoriale
C.I.A.C.	31	81	Tutti i quadranti regionali
Associazione CNOS FAP Regione Piemonte	14	91	Tutti i quadranti regionali
Consorzio CAA	22	29	Tutti i quadranti regionali (più diffusa su Metropolitano e Sud Est)
Eta Beta scs	5	9	Tutti i quadranti regionali (4 sedi sul quadrante Metropolitano, 5 sugli altri)
TOTALE	72	210	Tutti i quadranti regionali

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

Considerando la distribuzione complessiva delle sedi operative nei quattro quadranti piemontesi si rileva che, sul totale delle 210 sedi operative, quasi la metà (94 sedi, pari al 45%) si trova sul quadrante metropolitano, di fatto il più rilevante in termini di popolazione e utenza. Gli altri tre quadranti si distribuiscono piuttosto uniformemente le restanti sedi: 42 nel quadrante Sud Est (province di Asti e Alessandria), 38 nel Nord Est (province di Biella, Novara, Vercelli e VCO) e 36 nel Sud Ovest (provincia di Cuneo-tab. 2).

Tab. 2. Distribuzione delle sedi operative per quadrante

	METROPOLITANO	NORD EST	SUD OVEST	SUD EST
CIAC	27	13	24	17
CNOS FAP	44	21	10	16
ETA BETA	4	2	1	2
CONSORZIO CAA	19	2	1	7
TOTALE	94	38	36	42



Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

La presenza di sedi operative, come presumibile, è concentrata soprattutto nei principali centri urbani, che denotano una buona capillarità dell'offerta. Per esempio, solo nel capoluogo torinese sono disponibili 45 delle 94 sedi del quadrante Metropolitano (oltre la metà dell'intera Città Metropolitana di Torino). Si registra una buona copertura di offerta formativa – nell'ambito del bando in oggetto – anche nei bacini di Alessandria (10 sedi); Alba, Fossano, Novara, Rivoli e Verbania (ciascuno con 8 sedi). Diversi, invece, i casi dei bacini di Cuneo (16 sedi) e Asti (14) perché, pur avendo un buon numero di sedi operative disponibili, va considerato che si tratta di due territori particolarmente estesi; dunque, le sedi sono distribuite non solo nei due capoluoghi di provincia, ma anche in centri minori (tab. 3).

Si rilevano invece alcune criticità rispetto alla copertura territoriale nei territori più rurali e nelle aree interne, caratterizzati da poche sedi disponibili a cui va sommata, in molti casi, la difficoltà a raggiungerle da parte degli utenti residenti in zone più periferiche, spesso poco servite dai mezzi pubblici. Infatti, va considerato che molti degli allievi target di questa misura potrebbero non disporre di mezzi di trasporto propri. Proprio in virtù di queste considerazioni, infatti, è stato previsto il rimborso delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento delle sedi delle attività formative o di tutoraggio.

Per citare alcune delle zone che hanno presentato maggiori criticità in questo senso, si portano all'attenzione, a mero titolo di esempio, i bacini di Borgosesia, Cuornè, Ivrea, Pinerolo, Susa, Novi Ligure, caratterizzati da territori montani e/o da Comuni di piccole dimensioni.

Tab. 3. Distribuzione sedi operative per bacino CPI

ATS – SOGGETTO PROPONENTE	Numero di sedi presenti per bacino CPI																														QUADRANTE			TOTALE	
	1-Alessandria	2-Casale Monferrato	3-Tortona	4-Novati	5-Asti	6-Asti	7-Biella	8-Cuneo	9-Alba	10-Fossano	11-Saluzzo	12-Mondovì	13-Novara	14-Borgomanero	15-Torino	16-Rivoli	17-Venaria	18-Ciriè	19-Settimo	20-Chivasso	21-Cuornè	22-Ivrea	23-Pinerolo	24-Chieri	25-Moncalieri	26-Orbassano	27-Verbania	28-Vercelli	29-Borgosesia	30-Susa	NORD EST	SUD EST	SUD OVEST		METROPOLITANO
CIAC	6	2	1	1		7	3	10	6	5	1	2	3	1	15	1	1	2		1	2	2	1	1		2	2	2	2	1	13	17	24	27	81
CNOS FAP	3	2	2	3	3	3	2	4	2	3	2		5	3	17	4	3		1	1		2	3	3	4	3	6	3	2	2	21	16	11	43	91
ETA BETA						2	1	1						1	4															2	2	1	4	9	
CONSORZIO CAA	1	2	1	1		2	1	1						9	3		1	2	1	1	1				1			1	1	2	7	1	19	29	
TOTALE	10	6	4	5	3	14	6	16	8	8	3	2	8	5	45	8	4	3	3	3	3	5	4	4	5	3	8	6	5	3	38	42	37	93	210

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

1.2 Il catalogo delle opportunità formative

Il Catalogo era costituito dall'insieme dei piani formativi presentati dalle agenzie formative e approvati da APL, con riferimento alle aree e sotto-aree professionali presenti nel *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte.

Ha rappresentato la base informativa con cui l'utente, con il supporto del CPI di competenza, poteva individuare le opportunità formative disponibili nell'area professionale di interesse o fabbisogno e nel territorio di domicilio o residenza.

Sono state individuate complessivamente da parte delle quattro ATS **475 opportunità formative**. La versione integrale del catalogo, costituita da tutte le opportunità segnalate dai quattro raggruppamenti in fase di candidatura alla misura, è stata resa disponibile sul sito di Agenzia Piemonte Lavoro a partire dalla data dell'11 marzo 2022.

Il catalogo era organizzato nelle seguenti sezioni, consultabili online anche attraverso l'utilizzo di filtri preimpostati:

- Agenzia formativa
- Sede operativa
- Comune
- Bacino CPI
- Area professionale
- Sotto area professionale
- Profilo

Fig. 1. Il catalogo delle opportunità formative: interfaccia grafica

The screenshot shows a web application interface for filtering training opportunities. It features four filter panels at the top: 'BACINO CPI' (listing locations like ACQUI TERME, ALBA, ALESSANDRIA, etc.), 'AREA PROFESSIONALE' (listing sectors like AGRO-ALIMENTARE, CULTURA, etc.), 'SOTTO AREA PR...' (listing sub-sectors like AGRICOLTURA, EDILIZIA, etc.), and 'CAPOFILA ATS' (listing agencies like CAA, CIAC, etc.). Below the filters is a table with columns for 'CAPOFILA ATS', 'AREA PROFESSIONALE', 'SOTTO AREA PROFESSIONALE', and 'BACINO CPI'. The table contains 33 rows of data, each representing a specific training opportunity with its corresponding agency, professional area, sub-area, and location.

CAPOFILA ATS	AREA PROFESSIONALE	SOTTO AREA PROFESSIONALE	BACINO CPI
CAA	AGRO-ALIMENTARE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	CIRIÉ'
CAA	AGRO-ALIMENTARE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	IVREA
380 CNOS-FAP	SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI SOCIO-SANITARI	RIVOLI
381 CNOS-FAP	SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI SOCIO-SANITARI	SETTIMO TORINESE
382 CNOS-FAP	SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI SOCIO-SANITARI	TORINO
383 CNOS-FAP	SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI SOCIO-SANITARI	VENARIA
384 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	ACQUI TERME
385 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	IVREA
386 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	MONCALIERI
387 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	NOVI LIGURE
388 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	ORBASSANO
389 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	RIVOLI
390 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	SETTIMO TORINESE
391 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	TORINO
392 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	ACQUI TERME
393 CNOS-FAP	SERVIZI COMMERCIALI	AREA COMUNE (INCLUSIVA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE)	ALBA

2. Analisi delle risorse finanziarie

2.1 Gli impegni

A partire dal 14 marzo 2022 – giorno successivo alla pubblicazione online del catalogo dell’offerta formativa - è stato possibile per gli enti accreditati presentare domande di contributo nell’ambito della misura. Tuttavia, come atteso, sono state necessarie alcune settimane per consentire agli operatori accreditati e ai CPI di organizzarsi dal punto di vista operativo, individuare i beneficiari di RdC e profilarli, costituire i gruppi classe, definire le proposte progettuali per i singoli gruppi e procedere con la validazione da parte del CPI.

Le prime domande di contributo sono state presentate tramite l’applicativo FINDOM dal mese di maggio e fino al 31 ottobre 2022, data di chiusura dello “sportello”. Considerando che il periodo estivo ha subito un fisiologico rallentamento delle attività, si può affermare che in meno di 5 mesi sono state presentate, nell’ambito del bando in oggetto, 429 domande di contributo per altrettanti progetti formativi.

Di questi, 416 progetti (pari al 97% del totale delle domande presentate) sono stati ammessi a finanziamento, mentre 13 sono stati ritenuti non ammissibili. Va sottolineato, tuttavia, che per tutti i progetti non ammessi è stata ripresentata una nuova domanda corretta, che rientra pertanto nel conteggio delle 416 ammesse, ad eccezione di un solo progetto che, per ragioni temporali legate alla scadenza della finestra di presentazione delle domande, non è stato ripresentato.

Per i 416 progetti ammessi le risorse impegnate sono state complessivamente **2.018.933,60 €** (pari al 50,5% delle risorse disponibili sulla misura) nell’arco di un semestre, tra maggio e novembre 2022, periodo di apertura dello sportello.

Il 94,4% delle risorse impegnate è stato destinato ad attività di formazione, per un totale di 1.906.619,00 euro, mentre quote residuali sono state preventivate per le altre voci di spesa: 70.560 euro riservati ai servizi di accompagnamento al lavoro e 34.025,80€ a copertura delle spese di trasporto sostenute dai partecipanti alle attività (rispettivamente 3,5% e 1,7%) (tab. 4).

Tab. 4 - Riepilogo risorse “Interventi formativi a sostegno dei percettori di RdC. Periodo 2021-2022”

Voce	Importo	% sul totale di riferimento
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.000.000,00 €	
TOTALE RISORSE AMMESSE A CONTRIBUTO (impegni), di cui:	2.018.933,60 €	50,5%
<i>Totale contributo ammesso FORMAZIONE</i>	1.906.619,00 €	94,4%
<i>Totale contributo ammesso TUTORAGGIO</i>	70.560,00 €	3,5%
<i>Totale contributo ammesso TRASPORTI</i>	34.025,80 €	1,7%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

La partecipazione delle quattro ATS ammesse alla misura è stata proporzionale rispetto alla dimensione dei rispettivi raggruppamenti. L’ATS avente per capofila l’associazione CNOS FAP Regione Piemonte ha presentato 196 progetti su 416, per poco più della metà del totale delle risorse ammesse a contributo. Il raggruppamento di C.I.A.C. ha visto 154 progetti ammessi per un valore pari al 34% delle risorse totali. Sono stati 54 i progetti ammessi per l’ATS avente per capofila il consorzio CAA (13% delle risorse impegnate), mentre la cordata di Eta Beta s.c.s., la meno numerosa per numero di componenti, ha presentato 12 progetti pari al 2% delle risorse impegnate (tab. 5).

Tab. 5 – Numero di progetti ammesse e importi ammessi a contributo. Distribuzione per ATS.

Soggetto capofila ATS	N. progetti ammessi	% sul totale progetti	Importo ammesso a contributo	% sul totale spesa ammessa
C.I.A.C. SCRL	154	37%	684.884,20 €	34%
CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE	196	47%	1.025.195,80 €	51%
CONSORZIO CAA	54	13%	258.541,60 €	13%
ETABETA SCS	12	3%	50.312,00 €	2%
Totale complessivo	416	100%	2.018.933,60 €	100%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

2.2 Le spese sostenute

A chiusura delle attività le ATS hanno rendicontato 414 progetti su 416 ammessi a contributo, mentre per due progetti ammessi i soggetti accreditati di riferimento hanno formalizzato una richiesta di rifiuto al contributo per mancato avvio delle attività.

La spesa totale dichiarata in fase di rendicontazione dei progetti è stata complessivamente pari a **1.502.860,26 €**, che rappresenta il 74% della somma complessivamente impegnata. Dunque, rispetto alle attività previste inizialmente, circa un quarto non è stato rendicontato, principalmente a causa di:

- assenze degli allievi alle attività formative (erano rendicontabili soltanto le ore di presenza effettiva, per ciascun allievo);
- mancata attivazione dei servizi di accompagnamento al lavoro, avviati soltanto per 2 utenti, a fronte di 168 previsti, per un equivalente di 24 ore rendicontate su un totale di 2.016 ore indicate a preventivo nelle proposte progettuali e per le quali era stato richiesto un contributo.

A seguito delle attività di istruttoria delle richieste di rimborso, svolte dai servizi centrali di Agenzia Piemonte Lavoro, è stata liquidata una spesa totale di **1.494.927,08 €**. La spesa dichiarata ma non validata è invece pari a 7.933,18 € (pari allo 0,7% del totale dichiarato in rendicontazione).

Rispetto alla dotazione finanziaria di 4 milioni di euro disponibili per la realizzazione della misura, è stato liquidato complessivamente il 37,4% delle risorse (tab. 6). Va sottolineato come la dotazione finanziaria iniziale fosse riferita alla presunzione di un anno intero di attività formative. Nei fatti la misura è stata pienamente operativa solo per un semestre e non è stato possibile prolungare oltre le attività a causa dell'avvio del Programma GOL e della necessità di dirottare i beneficiari e le attività a loro destinate su una diversa fonte di finanziamento (PNRR).

Tab. 6. Riepilogo complessivo delle risorse disponibili, impegnate, dichiarate e liquidate.

Voce	Importo	% sul totale di riferimento
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.000.000,00 €	100%
TOTALE RISORSE AMMESSE A CONTRIBUTO (impegni)	2.018.933,60 €	50,5%
TOTALE SPESA DICHIARATA	1.502.860,26 €	37,6%
TOTALE SPESA VALIDATA E LIQUIDATA	1.494.927,08 €	37,4%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

Come atteso, la quasi totalità della spesa dichiarata (1.493.734,06€ pari al 99,4%) ha riguardato la rendicontazione di attività formative realizzate nell'ambito della misura. Le spese sostenute per la realizzazione di servizi di accompagnamento al lavoro sono state residuali e nettamente inferiori rispetto ai preventivi presentati. Infatti, il servizio di tutoraggio è stato realizzato soltanto per 2 utenti, a fronte di 168 previsti, per un equivalente di 24 ore rendicontate su un totale di 2.016 ore indicate a preventivo nelle proposte progettuali e per le quali era stato richiesto un contributo. Dal punto di vista delle risorse economiche, a fronte di 70.560,00 euro impegnati, sono stati rendicontati e liquidati soltanto 840,00 euro.

Infine, anche per quanto riguarda il rimborso dei costi di trasporto sostenuti dai partecipanti per il tragitto dal domicilio presso la sede di svolgimento delle attività, le spese sostenute sono state sensibilmente inferiori rispetto ai preventivi di spesa. A fronte di una somma impegnata pari a circa 34.000 euro, sono stati rimborsati soltanto 2.217,10 €, poco più del 6% dell'importo stimato a preventivo.

Tab. 7. Prospetto riepilogativo delle spese dichiarate e liquidate

Voce	Importo	% sul totale di riferimento
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.000.000,00 €	
TOTALE SPESA DICHIARATA	1.502.860,26 €	
<i>Totale spesa dichiarata FORMAZIONE</i>	<i>1.493.734,06 €</i>	<i>99,4%</i>
<i>Totale spesa dichiarata TUTORAGGIO</i>	<i>840,00 €</i>	<i>0,1%</i>
<i>Totale spesa dichiarata TRASPORTI</i>	<i>2.217,10 €</i>	<i>0,1%</i>
TOTALE SPESA VALIDATA E LIQUIDATA	1.494.927,08 €	

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

3. Analisi delle attività realizzate

3.1 I percorsi formativi

Entrando nel merito delle attività finanziate dalla misura, si ricorda che ciascun progetto doveva contenere necessariamente un corso formativo breve e poteva, in via opzionale, prevedere l'attivazione di servizi di accompagnamento al lavoro o tutoraggio.

L'attività formativa, dunque, doveva corrispondere a un corso formativo breve, dedicato all'alfabetizzazione digitale o alle capacità relazionali oppure poteva essere caratterizzato da contenuti tecnico professionali, ma con almeno un modulo necessariamente dedicato al rafforzamento delle competenze digitali o delle *soft skills*.

La durata dei corsi, secondo quanto previsto dall'avviso, poteva essere compresa tra le 16 e le 200 ore. Tuttavia, la durata media dei corsi realizzati è di 36 ore, con una durata minima di 16 ore e una massima di 80. I corsi di maggiore durata sono stati proposti dal raggruppamento avente per capofila C.I.A.C., l'unico ad aver proposto fino a 80 ore di formazione, mentre le altre ATS hanno proposto percorsi formativi di durata inferiore (CNOS FAP fino a 64 ore, consorzio CAA fino a 60, Eta beta fino a 48) (tab. 8).

Tab. 8. Durata media, minima e massima dei percorsi formativi per ATS

Soggetto capofila	N. progetti ammessi	Media di Durata in ore	Min di Durata in ore	Max di Durata in ore
CNOS-FAP Regione Piemonte	196	38	16	64
C.IA.C.	154	33	16	80
Consorzio CAA	54	38	16	60
ETA BETA scs	12	32	16	48
Totale complessivo	416	36	16	80

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

Sebbene fosse possibile attivare fino a 200 ore di formazione, nessuna agenzia formativa ha proposto corsi di durata superiore alle 80 ore, prediligendo percorsi formativi molto brevi, spesso con una durata concentrata nell'arco di poche settimane, circa il 50% dei corsi ha avuto una durata compresa tra le 30 e le 40 ore. Si presume che questa scelta sia legata alla tipologia di target, relativamente fragile e probabilmente ancora poco conosciuto da una buona parte degli operatori, e al quale si sia preferito proporre un percorso breve e con una durata temporale limitata per ridurre il rischio di dispersione degli allievi e di abbandoni.

Considerando i dati relativi alla tenuta dei partecipanti alle attività formative, emerge che oltre l'80% degli allievi ha frequentato almeno tre quarti delle ore di formazione previste e che solo il 7,4% non ha partecipato a nessuna delle giornate di formazione. Da un lato, il fatto che la partecipazione alle iniziative previste fosse soggetta alla condizionalità nell'ambito della misura del Reddito di cittadinanza ha rivestito un ruolo forte di incentivo alla partecipazione ad almeno il 75% delle ore di lezione (soglia minima per non cadere in sanzioni, con rischio di decadenza dal beneficio RdC). Dall'altro, si può presumere che la durata relativamente breve dei percorsi formativi proposti sia stata una scelta vincente, giocando a favore di una buona tenuta e di un basso tasso di assenteismo e di abbandoni (tab. 9).

Tab. 9. Classi di frequenza ai corsi di formazione

Classi durata di frequenza del corso	Percentuale
non ha frequentato	7,4
fino al 24%	3,2
fino al 49%	2,2
fino al 74%	6,5
fino al 100%	80,8
Totale	100,0

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati interni

3.2 I servizi di accompagnamento al lavoro

A seguito dell'attività formativa, di carattere collettivo, poteva essere prevista l'attivazione di un servizio individuale di accompagnamento al lavoro (tutoraggio) per un massimo del 40% degli allievi iscritti alla formazione (3 ore settimanali a persona per un massimo di 4 settimane). Per la maggior parte dei casi, trattandosi prevalentemente di gruppi classe composti da 5 allievi, poteva essere previsto un servizio di tutoraggio per 2 persone, per un massimo di 12 ore ciascuno.

In fase di domanda di ammissione 356 domande di progetto su 416 hanno previsto l'attivazione di questo servizio e sono state preventivate attività di accompagnamento al lavoro per 168 allievi, per un totale stimato di 2.016 ore di tutoraggio. Come illustrato nel paragrafo dedicato alle risorse liquidate, sono state rendicontate e rimborsate soltanto 24 ore di tutoraggio per 2 allievi.

Si può dunque constatare che il servizio di accompagnamento al lavoro non abbia avuto un esito positivo nell'ambito della misura. Probabilmente il servizio di tutoraggio erogato in esito a corsi di formazione molto brevi è una possibilità molto difficile da offrire. Da un lato, alcuni corsi avevano un contenuto completamente dedicato all'alfabetizzazione digitale e alle competenze digitali di base, e non a contenuti professionalizzanti. Dall'altro, probabilmente anche la durata molto breve dei corsi a contenuto tecnico-professionale (nessun corso ha superato le 80 ore di lezione) non favorisce l'attivazione di tirocini o altre forme di inserimento lavorativo per le quali potesse essere giustificabile l'attivazione di un servizio di accompagnamento al lavoro.

3.3 Il rimborso dei costi di trasporto

Per quanto riguarda il rimborso dei costi di trasporto sostenuti dai partecipanti per il tragitto dal domicilio presso la sede di svolgimento delle attività, le spese sostenute sono state sensibilmente inferiori rispetto ai preventivi di spesa. Infatti, è stato rimborsato poco più del 6% dell'importo stimato a preventivo.

Dunque, nonostante le difficoltà nel raggiungere le sedi di svolgimento delle attività, soprattutto per i partecipanti residenti in aree interne o periferiche, l'incentivo a ottenere il rimborso di almeno una parte del costo sostenuto per l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico non è stato sufficiente. Oppure si può ipotizzare che la modalità di rimborso (conservazione e presentazione dei giustificativi di spesa, anticipo della spesa da parte del soggetto attuatore, compilazione della nota spese, ecc.) abbia rappresentato un ostacolo. Va infine ricordato che, nel periodo di attivazione della misura era attiva l'erogazione, a livello nazionale, del cosiddetto "Bonus Trasporti" promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui potrebbero aver usufruito anche molti dei beneficiari RdC inseriti nei percorsi formativi, rendendo dunque superflua la richiesta di rimborso per le spese di trasporto.

3.4 Alcune osservazioni sul procedimento amministrativo

La gestione e la realizzazione delle attività nell'ambito della misura hanno comportato, per Agenzia Piemonte Lavoro, un significativo impegno anche dal punto di vista amministrativo e contabile, in un periodo di tempo relativamente concentrato, con un culmine di attività tra maggio e ottobre 2022 per quanto riguarda le ammissioni a contributo e i relativi impegni economici (singoli per ciascuno dei 416 progetti ammessi) e tra ottobre 2022 e maggio 2023 relativamente alle attività legate ai controlli sulle rendicontazioni dei singoli progetti e ai pagamenti ai soggetti capofila.

L'attività ha richiesto una collaborazione intensa e costante fra più servizi centrali, in particolare fra i Servizi Implementazione politiche del lavoro, Innovazione e transizione amministrativa e Gestione risorse economiche e finanziarie.

Complessivamente, per la realizzazione della misura, sono state approvate oltre 140 determinazioni dirigenziali tra novembre 2021 e maggio 2023, di cui:

- 11 determinazioni relative ad avviso, disposizioni operative, controlli;
- 80 determinazioni di impegno per l'ammissione a contributo di 416 progetti;
- 51 determinazioni di liquidazione per il pagamento di 414 progetti conclusi e rendicontati e la presa d'atto di due rinunce a contributo.

Il tempo medio di un'istruttoria di ammissione a contributo è stato pari a 10 giorni³.

Il tempo medio di pagamento⁴ è stato pari a 67 giorni dal ricevimento della richiesta di rimborso.

³ Tempo intercorso tra la presentazione della domanda sull'applicativo FINDOM e l'approvazione della determina di impegno.

⁴ Giorni intercorsi tra la presentazione della richiesta di rimborso sull'applicativo Gestionale Finanziamenti e la data di liquidazione della somma dovuta.

4. Analisi dei percettori di Reddito di Cittadinanza coinvolti nei percorsi

4.1 Analisi dei beneficiari inseriti nella misura dai Centri per l'impiego

La platea di riferimento dei beneficiari di reddito di cittadinanza presi in carico dai CPI piemontesi si può ricavare dai dati ufficiali di monitoraggio pubblicati da ANPAL, la rilevazione semestrale consente di identificare i beneficiari in misura e tra questi coloro che sono soggetti alla stipula di un patto per il lavoro presso i CPI. Nello schema che segue riportiamo i dati riferiti a dicembre 2021, giugno e dicembre 2022, il periodo di copertura delle attività del bando.

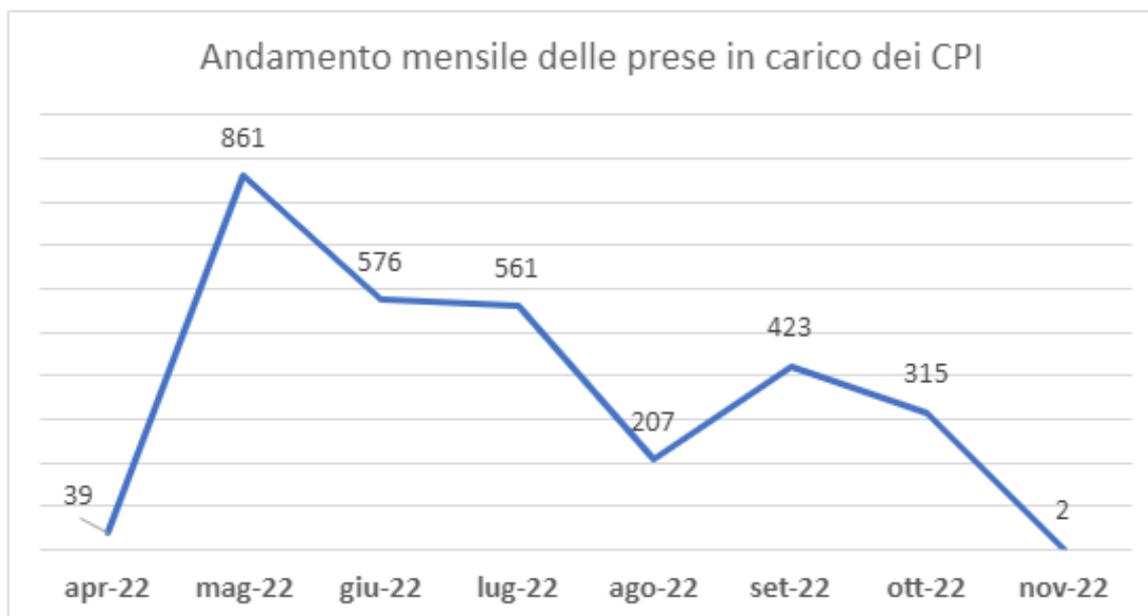
Data della rilevazione	Beneficiari in misura alla data di rilevazione	Di cui soggetti alla stipula di un patto per il lavoro
31 dicembre 2021	59.232	35.130
30 giugno 2022	43.578	26.276
31 dicembre 2022	45.377	28.095

Nel periodo compreso fra aprile e ottobre 2022, dunque nell'arco temporale di un semestre, a partire dal totale di beneficiari presi in carico, e in funzione delle risorse a disposizione, i Centri per l'impiego piemontesi hanno inserito nella misura 2.984 beneficiari di Reddito di cittadinanza. Dopo una prima selezione e un colloquio di *assessment* e di supporto nell'individuazione dell'offerta formativa più idonea per le esigenze della persona, l'operatore apriva un PAI (PAI FORMAZIONE RDC CONSIGLIATA 2022), destinato all'ATS individuata dal beneficiario e nel quale si suggeriva la macroarea professionale di riferimento (non vincolante) entro la quale attivare un corso formativo specifico.

Al termine della fase iniziale di individuazione dei beneficiari, di organizzazione della rete e delle procedure, durata alcune settimane, il volume delle prese in carico da parte dei Centri per l'impiego è divenuto consistente, registrando un picco significativo a maggio 2022, con 861 PAI aperti. Dopo una fase di rallentamento ad agosto, tra settembre e ottobre si sono registrate le ultime prese in carico, con circa 740 nuovi PAI (grafico 1).

Va notato, che nonostante l'avvio nel mese di giugno 2022 delle attività dei CPI in sede di attuazione del Programma GOL, la misura dedicata agli Interventi formativi a sostegno dei percettori di Reddito di cittadinanza è proseguita a buon ritmo. forte anche del fatto che le attività formative e di accompagnamento al lavoro nell'ambito del programma GOL si sono potute avviare in un periodo immediatamente successivo alla misura oggetto della presente relazione, in una favorevole combinazione temporale che ha permesso di non sovrapporre i due interventi.

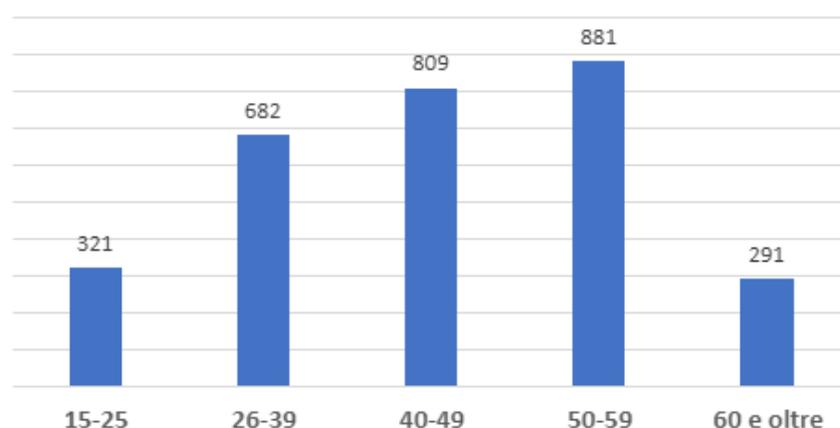
Grafico 1. Andamento mensile delle prese in carico dei CPI



Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Le donne rappresentano il 58% delle beneficiarie coinvolte nella misura, mentre la disaggregazione per classi d'età vede una prevalenza dei 40-59enni (1.690 persone, pari al 57%), 682 utenti (il 23%) hanno tra i 26 e i 39 anni, mentre è simile la quota di giovani in età 15-25 anni (11%) e di persone over 60 (291 utenti, pari al 10%) (grafico 2).

Grafico 2. Distribuzione beneficiari per classi d'età



Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Incrociando le caratteristiche anagrafiche per genere, si rileva per le donne una presenza particolarmente concentrata nella fascia 40-49 anni (528 donne contro 281 uomini, pari rispettivamente al 30% e al 23% sui totali di genere), e nelle altre fasce centrali dell'età lavorativa:

504 donne in età fra 50 e 59 anni (29% sul totale femminile) e 409 di età compresa fra 26 e 39 anni (pari al 24%) (Tab. 10).

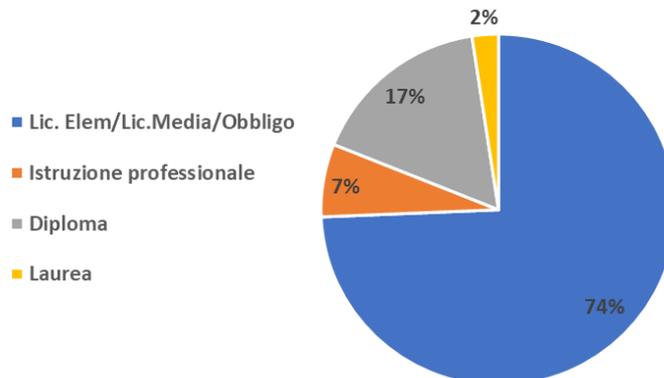
Tab. 10. Distribuzione dei beneficiari in classi d'età per genere

Classi d'età	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	% di genere	v.a.	% di genere	v.a.	% di genere
15-25 anni	161	9%	160	13%	321	11%
26-39 anni	409	24%	273	22%	682	23%
40-49 anni	528	30%	281	23%	809	27%
50-59 anni	504	29%	377	30%	881	30%
60 e oltre	136	8%	155	12%	291	10%
Totale	1738	100%	1246	100%	2984	100%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Considerando il livello di istruzione, i tre quarti dei beneficiari (2.215 persone, pari al 74% del totale), hanno dichiarato un livello di istruzione massimo che non va oltre la scuola dell'obbligo (licenza elementare, media o obbligo). Il 17% ha conseguito un diploma, il 7% un titolo di istruzione professionale e solo il 2% è laureato (grafico 3).

Grafico 3. Distribuzione dei beneficiari coinvolti nella misura per massimo grado di istruzione



Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

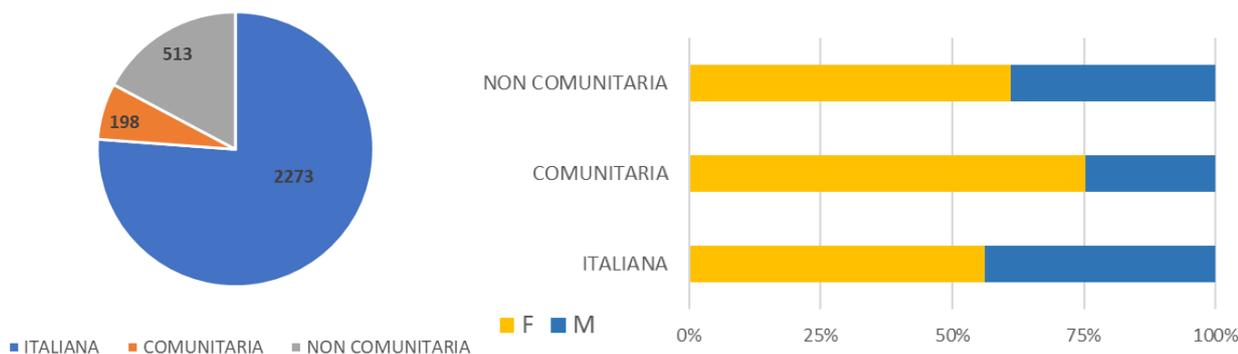
Se si analizza la distribuzione dei beneficiari coinvolti nella misura per provenienza, oltre i tre quarti sono cittadini e cittadine italiane (1.275, pari al 76%) e circa il 24% è rappresentato da cittadini stranieri (711 utenti, di cui il 17% è di provenienza non comunitaria e il 7% proviene da paesi comunitari) (grafico 5).

Considerando che in Piemonte la popolazione straniera rappresenta quasi il 10% e che i cittadini stranieri iscritti ai Centri per l'impiego in Piemonte rappresentano complessivamente circa il 23% del totale, si può evidenziare come l'inserimento di utenti stranieri nella misura rispecchi la loro distribuzione sul totale delle iscrizioni nei CPI piemontesi.

La prevalenza di donne inserite nella misura è confermata per tutti e tre i gruppi di provenienza, con una maggiore incidenza per le cittadine straniere, in particolare per le comunitarie, rispetto alle beneficiarie italiane.

Le principali nazionalità di provenienza sono, tra quelle non comunitarie, marocchina, nigeriana, albanese, ucraina ed egiziana, mentre i cittadini comunitari sono prevalentemente di origine romena.

Grafico 5. Distribuzione dei beneficiari della misura per provenienza. Provenienza e distribuzione per genere



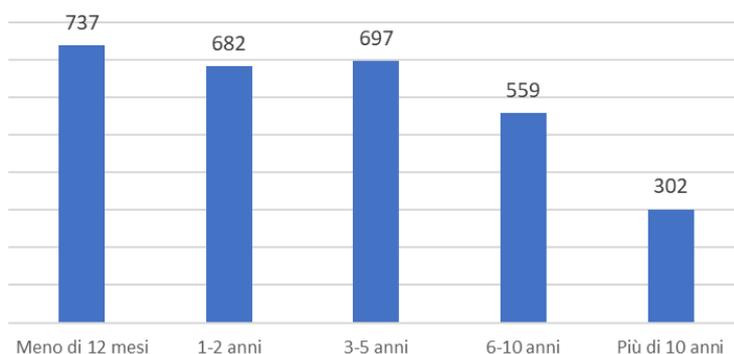
Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

4.2 La durata della disoccupazione dei beneficiari

Considerando la durata della disoccupazione dei beneficiari al momento di ingresso nella misura, emerge una distribuzione piuttosto omogenea per classi di durata dello stato di disoccupazione, tuttavia vi è una maggiore concentrazione di beneficiari inseriti nella misura e disoccupati da meno tempo. Infatti, circa un beneficiario su quattro (25% del totale) è disoccupato da meno di 12 mesi, il 23% ha una durata della disoccupazione compresa tra uno e due anni; dunque, circa la metà è disoccupato da meno di due anni. Si trova in stato di disoccupazione tra i tre e i cinque anni il 23% dei beneficiari, il 18% tra sei e dieci anni e circa un decimo da oltre dieci anni (grafico 6).

Stando all'osservazione di questi dati, le persone più distanti dal mercato del lavoro sarebbero anche le meno coinvolte nella misura, che probabilmente non è la più adatta trattandosi prevalentemente di un'offerta formativa molto breve e non professionalizzante. Oppure si potrebbe ipotizzare che i beneficiari con disoccupazione di maggior durata siano spesso anche i più difficili da coinvolgere o riattivare, anche solo su brevi corsi di alfabetizzazione digitale.

Grafico 6 – Durata della disoccupazione dei beneficiari al momento di ingresso nella misura



4.4 Le aree formative selezionate

Infine, si forniscono alcune osservazioni relative alle macroaree formative individuate dai Centri per l'impiego per i beneficiari inseriti nella misura. Le macroaree formative fanno riferimento alle macroaree professionali del *Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi* della Regione Piemonte⁵.

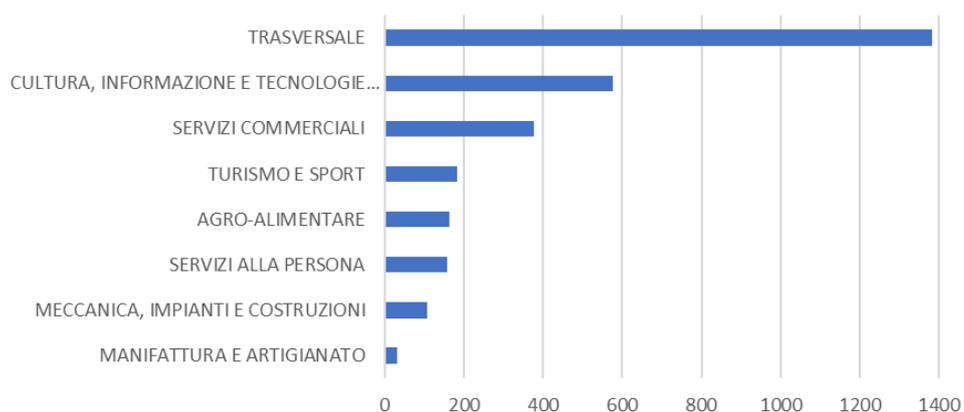
Come presumibile, trattandosi di una misura volta al rafforzamento delle competenze digitali di base e delle *soft skills*, emerge una forte prevalenza di scelta di percorsi afferenti all'ambito "Trasversale", che include al proprio interno sia molti corsi di alfabetizzazione digitale, informatica di base, competenze relazionali e linguistiche. Il 46,3% del totale dei PAI aperti dai Centri per l'impiego rimanda a questa area, con una distribuzione uniforme tra uomini e donne.

Sempre in linea con le finalità della misura, la seconda area formativa per numerosità di rinvii è quella relativa a "Cultura informazione e tecnologie informatiche" (19,4% dei PAI Formazione RdC Consigliata, con una lieve prevalenza femminile), che racchiude prevalentemente profili in ambito informatico.

Segue la macroarea "Servizi commerciali", con il 12,7% dei PAI e con una concentrazione superiore per gli uomini rispetto alle donne. Si segnalano infine una prevalenza femminile nell'area "Servizi alla persona" e una quasi totalità di uomini per l'area "Meccanica, impianti e costruzioni" (grafico 7 e tab. 11).

⁵ Per approfondimenti si rimanda al Repertorio già citato in nota n. 2, consultabile sul sito della Regione Piemonte.

Grafico 7 – Beneficiari per area formativa individuata con il CPI (PAI Formazione RdC Consigliata)



Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 11 – Distribuzione beneficiari per area formativa individuata con il CPI (PAI Formazione RdC Consigliata), per genere.

Servizio (PAI)	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	% in Genere	v.a.	% in Genere	v.a.	% in Genere
AA07 TRASVERSALE	815	46,9%	567	45,5%	1.382	46,3%
AA02 CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	356	20,5%	222	17,8%	578	19,4%
AA06 SERVIZI COMMERCIALI	171	9,8%	207	16,6%	378	12,7%
AA08 TURISMO E SPORT	127	7,3%	57	4,6%	184	6,2%
AA01 AGRO-ALIMENTARE	87	5,0%	77	6,2%	164	5,5%
AA05 SERVIZI ALLA PERSONA	141	8,1%	17	1,4%	158	5,3%
AA03 MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	12	0,7%	96	7,7%	108	3,6%
AA04 MANIFATTURA E ARTIGIANATO	28	1,6%	3	0,2%	31	1,0%
n.d.	1	0,1%	0	0,0%	1	0,0%
Totale	1.738	100,0%	1.246	100,0%	2.984	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

5. Analisi della partecipazione alle attività

La partecipazione alle attività formative veniva formalizzata da parte del soggetto accreditato mediante l'apertura di un PAI (PAI FORMAZIONE RDC 2022) individuale. A partire dall'analisi dei PAI, è possibile osservare alcune caratteristiche della partecipazione dei beneficiari alle attività previste.

A fronte di 2.984 beneficiari di RdC inseriti nella misura da parte del CPI e rinviati a uno dei soggetti accreditati (quindi con un PAI aperto dal CPI), risulta che 2.006 persone hanno formalizzato l'iscrizione (PAI dell'operatore). Di questi, 18 beneficiari sono stati coinvolti in due corsi formativi, per un totale di 2.024 PAI FORMAZIONE RDC 2022 aperti, distribuiti nei 416 corsi formativi approvati nell'ambito della misura.

La presa in carico dei beneficiari si è distribuita tra le quattro ATS in modo proporzionale rispetto al numero di corsi attivati. L'ATS avente per capofila l'associazione CNOS Fap Regione Piemonte ha formalizzato l'iscrizione di 956 beneficiari, pari al 47,2% del totale, a fronte di 196 corsi approvati (47,1% del totale dei corsi). L'ATS di C.I.A.C. ha gestito 733 iscritti (36,2% del totale), distribuendoli in 154 corsi formativi (37% sul totale dei corsi). La cordata del Consorzio CAA ha inserito 257 beneficiari di RdC (12,7%) in 54 corsi di formazione (pari al 13%). Infine, l'ATS con capofila Eta Beta ha gestito 78 allievi (3,9%) in 12 percorsi formativi (2,9%) (Tab. 12).

Tab. 12. Distribuzione di corsi e allievi beneficiari per ATS

Soggetto Capofila	Corsi Finanziati		Allievi/Beneficiari RdC	
	V.A.	Percentuale	V.A.	Percentuale
CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE	196	47,1	956	47,2
C.I.A.C.	154	37,0	733	36,2
CONSORZIO CAA	54	13,0	257	12,7
ETA BETA	12	2,9	78	3,9
Totale	416	100,0	2.024	100,0

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Prendendo in considerazione la partecipazione dei beneficiari alla formazione prevista, sul totale di 2.024 iscritti, ben 1.930 (pari al 95,4% del totale) hanno portato a termine le attività previste. Soltanto 28 allievi (pari all'1,4%) hanno concluso le attività per un rifiuto ad aderire al percorso, mentre in 66 casi il motivo della conclusione delle attività è stato un abbandono (per esempio, per una scadenza di fruizione del beneficio RdC che faceva decadere i vincoli alla partecipazione alle attività legati alla condizionalità) (Tab. 13).

Tab. 13. Allievi e motivi conclusioni del PAI

Motivo Conclusione (PAI)	Frequenza	Percentuale
Abbandono	66	3,3
Rifiuto	28	1,4
Termine attività previste nel PAI	1.930	95,4
Totale	2.024	100,0

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Analizzando le iscrizioni per macroarea formativa di riferimento, emerge che quasi la metà (979 iscrizioni, pari al 48,4% del totale) sono riferite all'area "Trasversale", che include al proprio interno diversi ambiti, dalle competenze informatiche di base e di cittadinanza digitale alle competenze linguistiche o relazionali fino alla sicurezza. Si tratta quindi di un'area molto ampia e disomogenea, ma coerente con gli obiettivi della misura, che prediligeva il rafforzamento delle competenze digitali di base e delle soft skills.

Il secondo ambito formativo più rappresentativo è quello denominato "Cultura, informazione e tecnologie informatiche", prettamente legato alle tecnologie informatiche e dunque anch'esso in linea con gli obiettivi della misura: 402 allievi, pari a circa il 20% del totale, sono stati inseriti in corsi rientranti in quest'area formativa. A seguire, 237 PAI (11,7%) sono stati aperti nell'ambito dei "Servizi commerciali", 133 (pari al 6,6%) in ambito agroalimentare, 114 nell'area formativa "Turismo e sport" (5,6%) (Tab. 14).

Dal confronto tra i PAI aperti dal CPI e da quelli aperti dai soggetti accreditati, la distribuzione nelle macroaree formative emerge una forte coerenza (si veda tab. 14).

Tab. 14. Distribuzione per macro aree formative

Area Formativa	Frequenza	Percentuale
AA01 AGRO-ALIMENTARE	133	6,6
AA02 CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	402	19,9
AA03 MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	37	1,8
AA04 MANIFATTURA E ARTIGIANATO	18	0,9
AA05 SERVIZI ALLA PERSONA	104	5,1
AA06 SERVIZI COMMERCIALI	237	11,7
AA07 TRASVERSALE	979	48,4
AA08 TURISMO E SPORT	114	5,6
Totale	2.024	100

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Considerando il contenuto dei corsi formativi, oltre un terzo (34%) degli allievi ha frequentato corsi formativi relativi alla cittadinanza digitale, mentre un ulteriore terzo (33,8%) ha seguito una formazione breve per il rafforzamento di competenze tecnico professionali riferite a diversi ambiti.

Il 21% di chi ha frequentato un corso orientato prevalentemente allo sviluppo di competenze professionali, ha scelto contenuti riferiti alla logistica, nello specifico alla gestione del magazzino e conduzione dei carrelli elevatori, per una quota di questi il corso era finalizzato al rilascio del patentino.

Il 17,4% dei beneficiari ha usufruito di una formazione legata alle competenze trasversali o soft skills (capacità relazionali, competenze linguistiche, ecc.), mentre circa un decimo si è iscritto a corsi di informatica (per il 5,5% di base e per il 4,7% di livello intermedio). Infine, il 4,5% degli allievi ha seguito una formazione per la sicurezza sul lavoro (tab. 15).

Tab. 15. Distribuzione allievi per contenuto formativo prevalente dei corsi

Contenuto formativo dei Corsi	Frequenza	Percentuale
CITTADINANZA DIGITALE	688	34,0%
COMPETENZE TECNICHE (PROFESSIONI)	684	33,8%
COMPETENZE TRASVERSALI/SOFT SKILL	353	17,4%
INFORMATICA DI BASE	112	5,5%
INFORMATICA LIV INTERMEDIO	96	4,7%
SICUREZZA SUL LAVORO	91	4,5%
Totale	2.024	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Considerazioni conclusive

Il Reddito di Cittadinanza, nel panorama delle politiche pubbliche in Italia, costituisce la prima esperienza di una politica sia di inclusione sociale che di attivazione al lavoro. Qui, il sostegno sociale si lega, negli intenti, con interventi di reinserimento nel mondo del lavoro mettendo alla prova la capacità del sistema integrato di servizi di prendere in carico una popolazione di beneficiari molto variegata al suo interno per condizioni, difficoltà e bisogni.

L'esigenza di promuovere una rete tra istituzioni pubbliche e soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro e la formazione, in grado di sostenere i soggetti più fragili presi in carico dai servizi pubblici per l'impiego è il principio che ha ispirato la progettazione del nostro intervento.

La scelta di destinare la misura al sostegno dei beneficiari del reddito di cittadinanza deriva proprio dalla maggiore fragilità di questo gruppo rispetto al resto dei disoccupati presi in carico dai servizi per l'impiego.

Oltre alla condizione di povertà relativa, prerequisito per accedere al reddito di cittadinanza, si tratta di un insieme di persone dalla scolarità mediamente più bassa rispetto alla media e con una maggiore distanza dal mercato del lavoro (disoccupati di lunga durata e carriere frammentate). La popolazione dei percettori di reddito, infatti, come conta l'ISTAT (2019), è costituita per più del 60% da persone in possesso solo della licenza media. Un'analisi dei destinatari dell'intervento mostra la composizione di un target che ha un forte bisogno, oltre che di sostegno, di formarsi per poter ridurre le distanze dal mondo del lavoro.

Il primo risultato dell'attuazione della misura degno di nota è senz'altro il successo nella programmazione partecipata degli interventi formativi: la sinergia tra gli operatori dei centri dell'impiego, responsabili della prima fase di orientamento dei beneficiari, e le agenzie formative nella progettazione dei corsi formativi è un esempio di come la rete possa contribuire a definire i percorsi più adatti alle esigenze di riattivazione delle persone.

La riattivazione (o attivazione) delle persone è un altro risultato che vale la pena di sottolineare. I beneficiari del reddito di cittadinanza sono spesso persone che non erano conosciute dai Centri per l'impiego. L'emersione dall'inattività, formalizzata dal rilascio della DID, è stato uno dei fattori di successo del RdC. Le misure di politica attiva del lavoro hanno come obiettivo finale il reinserimento del trattato nel mondo del lavoro: lo scopo ultimo dei servizi per l'impiego è naturalmente quello di far sì che le persone prese in carico lavorino. Nello stesso tempo, lunghi periodi di inattività, il forte divario tra le competenze possedute e quelle richieste dai datori di lavoro e la bassa scolarità impediscono una ricollocazione rapida dei disoccupati. Per questo motivo, un primo obiettivo da raggiungere è quello di riattivare le persone in modo da migliorarne l'occupabilità.

I beneficiari del reddito di cittadinanza, come detto, hanno innanzitutto un bisogno di riattivazione e di rinforzo delle competenze trasversali, condizioni necessarie per l'avvio di un percorso, più o meno lungo, che attraverso percorsi formativi, di orientamento e di accompagnamento al lavoro, consentirà loro di sostenere i colloqui selettivi delle imprese e infine trovare lavoro.

Questa iniziativa ha avuto il merito di riattivare una parte consistente di beneficiari di reddito di cittadinanza, attraverso la sperimentazione di corsi di breve durata, in aula, maggiormente sostenibili, in termini di impegno psicofisico, da un gruppo di disoccupati scoraggiati da lunghi periodi di inattività. Proprio la sperimentazione di una progettazione formativa di piccoli gruppi e con corsi di breve durata è uno dei caratteri distintivi della misura.

Al termine della sperimentazione rimangono alcune questioni aperte, domande a cui si cercherà di dare una risposta con un'attività di follow-up degli interventi, tramite interviste ai partecipanti. I corsi proposti sono stati apprezzati dalle persone? Hanno avuto un impatto sulla loro crescita professionale? La loro distanza dal mercato del lavoro si è ridotta?

In conclusione, ci auguriamo che l'esperienza sperimentata con questo intervento e i risultati qui analizzati possano fornire spunti di riflessione utili per un confronto con altre misure e iniziative, anche sperimentali, rivolte a soggetti in situazione di vulnerabilità.